

PARTE V. TARQUINIENSI

57

CAPITOLO III.

DESCRIZIONE DEI MONUMENTI.

Seguendo l'ordinamento stabilito nella precedente esposizione topografica, si prendono ora a descrivere tutti quei monumenti che sono stati giudicati di maggiore importanza per la storia tanto dei tarquiniensi quanto degli altri popoli secondari che abitarono la stessa regione. E progredendo, secondo l'ordine medesimo, si descrivono primieramente i monumenti appartenenti propriamente ai tarquiniensi, e poscia quei di Toscana, di Norcia, di Castel d'Asso, di Viterbo e di Vetralla. In tutte le enunciate descrizioni monumentali si conserva sempre il metodo già stabilito, cioè di contenersi più a far conoscere la forma e la struttura principale degli stessi monumenti, che le loro decorazioni precipuamente figurate, che solo possono offrire argomenti a ricerche dirette ad altro scopo di quello prefissoci in queste esposizioni generali sull'antica Etruria.

MURA DELLA CITTA' DI TARQUINIA. Quantunque nel principio della enuncziata esposizione topografica si sia già osservato quanto di più importante conoscevasi sulla struttura delle mura che cingevano l'antica città di Tarquinia; pure si reputa necessario di dichiarare, in queste esposizioni monumentali, che gli unici avanzi, che servono a contestare la stessa struttura, consistono in poche opere di sostruzione con diverse pietre della superiore struttura che rimangono sparse sul suolo in tutto il d'intorno del colle su cui innalzavansi le stesse mure. Si è con tali reliquie che fu concordata la dimostrazione dell'opera impiegata in siffatta cinta di mura, che si è esposta nella Tav. LXXVII distinguendovi la parte inferiore superstita con tinta più scura della parte supplita analogamente a quanto è determinato dalle anzidette pietre dismesse. Così si venne a stabilire in modo assai probabile la qualità dell'opera impiegata nella costruzione delle stesse mura, in tempi ancora remoti, mentre in qualche altra città dell'Etruria si faceva tuttora uso della maniera irregolare cotanto rinomata. Nella stessa Tavola è delineato quell'arco che si trova esistere nel muro di sostruzione fatto per sostenere la via che dalla città, transitando la valle, metteva sui colli situati nella parte settentrionale. L'uso, a cui fu destinata l'opera stessa, ha offerto già nelle precedenti osservazioni valido argomento per stabilire essere stata costrutta in tempi assai meno remoti di quei che gli furono attribuiti da coloro che impresero a descriverla.

TOMBE DELLA NECROPOLI DI TARQUINIA. Prima d'imprendere la descrizione parziale delle più importanti tombe tarquiniensi, si reputa opportuno d'indicare che la precisa loro posizione è determinata nella Tav. LXXVI già presa a considerare nella precedente esposizione topografica. Nella Tav. LXXIX è dimostrato in prospettiva tanto il modo con cui stavano disposte le stesse tombe nella necropoli principale di Tarquinia, quanto l'aspetto che dovevano presentare allorchè si trovavano nel loro stato di conservazione, come chiaramente si può dedurre dalle molte reliquie che rimangono sul colle occupato dalla stessa necropoli, che ora, per i monticelli formati dalle terre già accumulate sui tumuli, si suol accennare col nome di Monterozzi.

T. II.

15